

## 50 anni di Arcamodellismo Torino APS

Correva l'anno 1975 quando sul catalogo Rivarossi appare il primo convoglio TEE, e a Torino due amici pensano di rendere partecipi i fermodellisti della loro passione creando un motivo d'interesse comune: Arcamodellismo.

La prima iniziativa dei fondatori "Arcamodellisti", dimostratasi nel tempo molto vincente, è stata la "1ª Mostra di Modellismo" del 1976 ed è stato subito un successo. È curioso oggi osservare che fu la rivista Autosprint a pubblicare un articolo descrittivo della mostra con alcune fotografie, nelle quali risalta un modello dell'aereo Boeing 474 che troneggiava nel centro della sala, forse proprio a sottolineare l'apertura a tutte le forme di modellismo.

È doveroso ricordare che Arcamodellismo nacque nell'ambito delle attività del Circolo Ricreativo ENEL di Torino e che nella sede in centro città trovò gli spazi per le riunioni periodiche e sviluppare l'attività, nonché per svolgere le mostre, che dal 1976 ogni anno in concomitanza con il ponte di inizio novembre si replicano senza interruzioni, riscuotendo vivo interesse tra tutti i fermodellisti piemontesi e non solo.

Nel 1982 si decide di costruire un plastico sociale ed inizia un minuzioso lavoro di ricerca per un tracciato paesaggistico, veritiero ma fondamentalmente adattabile all'architettura del locale a disposizione. Nasceva così "Gardesio", non solo un plastico ma un laboratorio di sperimentazione. Numerosi diorami pubblicati sulle riviste sono

stati inseriti nel passaggio di "Gardesio", i primi sinottici di stazione ad "itinerario manuale" tuttora funzionanti, i regolatori raddrizzatori ad onda quadra, che facevano emettere ai motori il caratteristico sibilo a frequenza variabile, i cappi di ritorno con inversione a ponte di diodi. Un lavoro continuo di miglioramento del tracciato, l'inserimento di nuovi motivi paesaggistici, la costruzione della linea aerea di alimentazione fedele al modello FS, hanno caratterizzato questo grande laboratorio dell'associazione; fino ad un fatidico 2023 in cui giunse la richiesta di sgomberare i locali che erano ormai divenuti la "seconda casa" dei numerosi soci che nel corso degli anni si erano aggiunti al nucleo iniziale.

Durante i primi anni, di scarsità di modelli rispetto ad oggi, ma forse di maggiore fervore, i soci di Arcamodellismo hanno sperimentato le elaborazioni di modelli commerciali con kit di trasformazione, per realizzarne altrettanti altrimenti non disponibili. Alcuni soci di Arcamodellismo sono stati in contatto stretto con artigiani del settore come Arnaldo Poehrer e con le ditte italiane Rivarossi e Lima, per suggerire e sollecitare la produzione di modelli che consentissero a tutti gli appassionati di vedere circolare sui propri plastici locomotive e convogli che quotidianamente si vedevano sui binari reali.

Un aspetto non secondario delle attività divulgative dell'associazione è sempre stata la collaborazione con le riviste specializzate del settore ferromodellistico, da Treni e Plastici,

seppure con sole 10 uscite, all'edizione italiana di Voies Ferrées, grazie alla Locodivision, a Mondo Ferroviario ed Italmodel Ferrovie, inizialmente pubblicando con adeguata documentazione fotografica i lavori di trasformazione ed elaborazione di modelli di macchine a vapore FS e successivamente con la presentazione di diorami e plastici realizzati dai soci. Tra il 1977 ed il 2000 sono stati scritti e pubblicati più di cento articoli consultabili nella sezione "archivi e documenti" del sito web [www.arcamodellismo.eu](http://www.arcamodellismo.eu).

Il plastico 4 Regioni è stata una sorta di sfida tra soci di origini non piemontesi (Paolo V. lombardo, Marco P. emiliano), il nucleo forte dei piemontesi e non potevano mancare le spiagge dei cugini e confinanti liguri. Le lunghe chiacchierate per stabilire la forma del nuovo e imponente plastico da costruire in 21 moduli, la scelta dei toponimi delle località, nonché il percorso e la complessità del tracciato ferroviario, produssero un progetto a forma di "L" (metri 10,50x8,50) visibile dai quattro lati, così da favorire la creatività di ogni gruppo di lavoro che si preoccupò di rappresentare gli aspetti significativi e riconoscibili delle 4 Regioni del Nord/Ovest.

Mentre erano in costruzione il grande plastico sociale Gardesio e l'altrettanto impegnativo "4 Regioni" sono stati costruiti, in momenti diversi e su stimolo di qualche socio più interessato ad alcuni angoli particolari del Piemonte, piccoli

diorami che riproducono situazioni specifiche. In particolare ne citiamo qui due che hanno avuto un successivo successo pubblico.

La stazione della tranvia a cremagliera di Torino Sassi, che collega la città alla sommità della collina ove sorge la basilica di Superga, è un ambiente molto interessante che conserva ancora alcuni aspetti originali del primo impianto "Agludio" del 1884, cui si affiancano i locali tecnici e di rimessaggio dei mezzi, e che oggi rappresenta il punto di partenza per l'escursione a Superga con la "dentiera", come usano chiamarla i torinesi. Tutto questo ambiente è stato fedelmente riprodotto in scala H0 a mezzo di totale autocostruzione, incluso i mezzi e l'edificio della locale stazione dei carabinieri. Questo piccolo plastico,





comparso in varie mostre modellistiche, è stato poi donato al piccolo museo tranviario sorto nella locale stazione di Sassi ad opera degli amici della Associazione Torinese Tram Storici. Il secondo lavoro di fedele riproduzione riguarda un tratto della linea ferroviaria Ceva-Ormea e del ponte che attraversa il fiume Tanaro a Nucetto. Un classico ponte a tre arcate in pietra e mattoni che scavalca il fiume in diagonale e la strada sterrata che lo costeggia, come si presentava negli anni 50 dello scorso secolo, quando la linea era elettrificata con il sistema trifase e quindi percorso da un convoglio minimo con un locomotore ed un paio di carrozze "Centoperte" o di pochi carri merci a due assi. Nel 2012 questo diorama è stato ceduto al Museo della ferrovia Ceva-Ormea di Nucetto (CN), allestito nel magazzino merci della locale ex-stazione ferroviaria, a testimoniare l'importanza della ferrovia nell'alta valle Tanaro.

Nell'ambito di alcune mostre sono stati anche indetti dei concorsi nazionali di fermodellismo: nel 1989 sul tema "ferrovia ed ambiente" in occasione del 150° delle ferrovie italiane; nel 1995 sul tema "acqua e binari"; nel 2000 sul tema "l'uomo e la ferrovia" per celebrare il 25° dell'associazione, riscuotendo un notevole successo per la partecipazione di persone che provenivano da luoghi lontani, ma hanno desiderato essere presenti a Torino. Per Arcamodellismo è un punto di orgoglio la partecipazione a grandi mostre modellistiche in Francia, Olanda, Svizzera e Germania, con ech di plauso sulle riviste specializzate locali. Queste sono state occasioni importanti per presentare ad un pubblico internazionale plastici di ambienti italiani, che assai raramente si vedono al di là dei nostri confini. Arcamodellismo collabora ormai da 35 anni con l'Hobby Model Expo di Novegro, ove costituisce un punto fisso e di richiamo per tanti modellisti na-

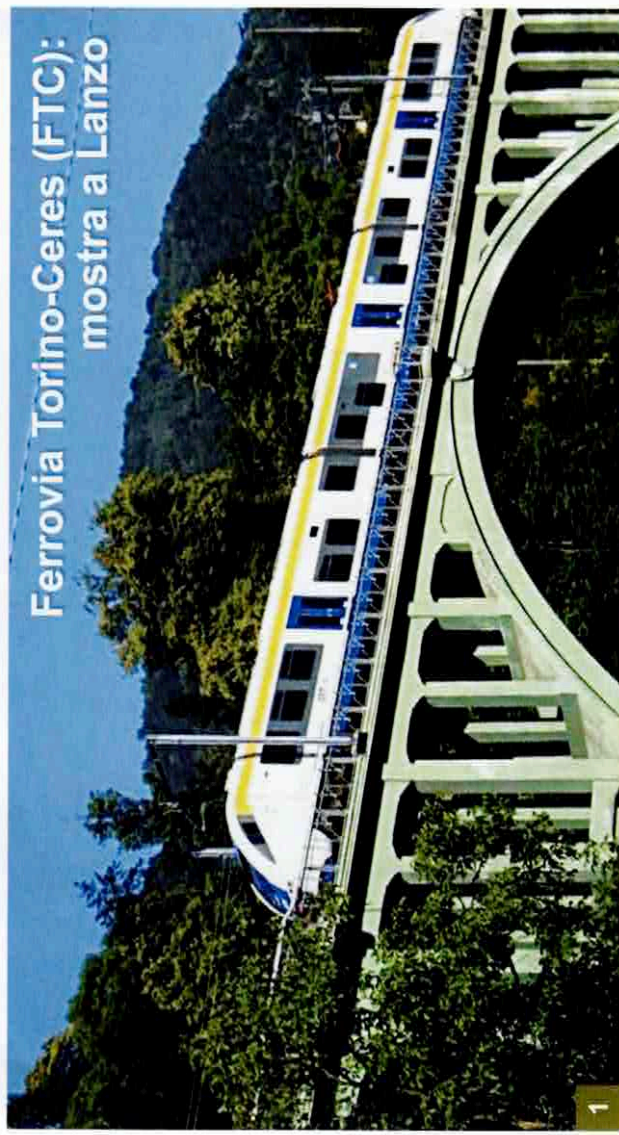


zionali. Cosa dire poi della trasferta di Pietrarsa nel 2018, cinque giornate intense di mostra nel Museo Nazionale dei Trasporti con i Gruppi FIME.

Oggi l'attività dei soci si è ovviamente adeguata al passo delle tecniche più moderne, sia per l'aspetto della gestione del traffico sui plastici e del comando dei rotabili con tutte le funzioni che il sistema digitale consente, sia per la realizzazione di plastici e diorami sfruttando i materiali più moderni e le nuove tecnologie di

lavorazione quali la stampa in 3D. Le competenze professionali dei soci più giovani, nati e cresciuti in ambiente elettronico ed informatico, ma anche la curiosità dei più anziani di conoscere cose nuove e comunque di sperimentare, generano un ambiente vivace e simpatico in cui tutti si confrontano ed amichevolmente competono per raggiungere obiettivi ogni giorno più ambiziosi.

**Marco Maurizio Pasti, Paolo Orlandini**



La ferrovia Torino-Ceres dalla sua nascita ha sempre fatto parlare di sé! Il gruppo di appassionati denominato "OSSERVATORIO" è nato nel 2022 con lo scopo di essere un collegamento tra l'utenza e l'amministrazione della ferrovia, proponendo soluzioni per rendere migliore il servizio offerto.

Il gruppo si occupa anche di mantenere l'aspetto storico, preservando documentazioni e materiali del passato. Ritenendo opportuno illustrare la transazione tra la gestione FTC e FS, è stata allestita una mostra con l'esposizione di oggetti usati nel passato dal personale, fotografie e documentazione storica. Non mancano i modelli unici realizzati in scala H0. L'amministrazione del comune di Lanzo ha offerto una sede idonea per realizzarla.

Nei giorni 17-18 maggio l'evento ha preso vita. L'apertura al pubblico avviene al mattino del giorno 17 con una videoconferenza tenuta dall'ing. Luigi Cantamessa, il quale illustra le prospettive future della ferrovia; il resto della giornata trascorre con un flusso continuo di visitatori. Il giorno successivo inizia con una

relazione tenuta dal prof. Franco Brunetta, storico delle azioni partigiane nelle Valli di Lanzo e Basso Canavese avvenute durante la seconda guerra mondiale.

Un evento particolare poco conosciuto ha ravvivato l'attenzione del pubblico: esso consiste in un'azione partigiana che riguarda proprio il treno delle valli. Un giorno il comando tedesco aveva trasferito dal vicino campo di sperimentazione artiglieria sito a San Francesco al Campo una decina di cannoni, caricandoli su vagoni della FTC nella stazione di Ciriè. Il trasferimento non passò inosservato dal gruppo partigiano locale e nella notte rubarono il treno, trasferendolo nella stazione di Ceres; ma non avendo i mezzi per lo scarico dei cannoni, il treno rimase lì. Si può solo immaginare la sorpresa e la conseguente irritazione del comando tedesco nel riscontrare la scomparsa del treno! Risalirono quindi la valle con ampio dispiegamento di truppe, recuperarono il convoglio senza però effettuare le solite rappresaglie a danno della popolazione. Si conclude la seconda giornata espositiva con un buon flusso di visitatori.